

Marino ad Atreju, la festa dei Fdi
 “È questa la destra che serve al Paese”

“I tesori di Roma
 in affitto all'estero
 Le Olimpiadi 2024?
 Un'opportunità”

MAURO FAVALE
 A PAGINA VII

Marino: “I tesori di Roma in affitto all'estero”

Il primo cittadino alla festa Atreju: “Valorizzare il nostro patrimonio”. E sulle Olimpiadi: “Opportunità, non spesa”

“La Meloni è una forza della natura Questa è la destra di cui il Paese ha bisogno”

MAURO FAVALE

ARRIVA in bicicletta, come sempre. Sorride, stringe mani, saluta la padrona di casa, Giorgia Meloni («Una forza della natura», la definisce), poi fa un giro tra gli stand della festa dei Fratelli d'Italia, tra il “risiko” della “Terza guerra” e le foto di Gabriele D'Annunzio, J. R. R. Tolkien, Paolo Borsellino e Bobby Sands. Ignazio Marino sbarca tra gli applausi nel parco del Celio, da anni sede di Atreju, l'appuntamento che un tempo caratterizzava i giovani del Pdl e che, invece, ora punta ad essere la calamita per chi, nel centrodestra, non si riconosce né col vecchio Pdl né con la nuova Forza Italia pensata da Silvio Berlusconi.

Il sindaco di Roma, a suo modo, li benedice: «Il Paese ha bisogno di una destra come la vostra. Se ci sono una destra e una sinistra che vogliono cambiare le cose e non occupare poltrone allora l'Italia ce la può fare». Poi prende posto nello spazio dedicato ai dibattiti, dando le spalle al Colosseo, per parlare di “Talenti d'Italia” con Fabio Rampelli, Franco Salvatori e Giampaolo Rossi. Manca Giovanni Malagò, il presidente del Coni, con il quale discutere dell'ipotesi della candidatura di Roma alle Olimpiadi del 2024.

Il tema dei Giochi Marino lo affronta ugualmente ma prima lancia un'altra idea: nell'ottica di

«intercettare nuove risorse», il sindaco propone di «concedere le nostre opere d'arte a titolo oneroso e temporaneo ad altri Paesi che non ne hanno». L'esempio è quello già messo in pratica a Parigi, a Firenze, in Scozia oppure a Londra. Lì, sale storiche di palazzi sono state affittate per cene, monumenti sono stati portati “in tourné” per brevi periodi. Ora Marino pensa a possibilità simili anche a Roma.

«Lo ha fatto la Francia, che aprirà un Louvre nei Paesi arabi utilizzando le opere d'arte che non vengono esposte a Parigi. Noi potremmo seguire questa strada». Solo un'idea, per ora: «Voglio valutare con prudenza l'ipotesi. Penso sia venuto il momento non solo di possedere ma anche di valorizzare il nostro patrimonio». Roma, insomma, studierà la possibilità di “affittare” i tesori custoditi nei depositi dei Musei capitolini o in pinacoteche comunali.

La platea sembra apprezzare. Gli applausi arrivano convinti quando il sindaco parla di Olimpiadi, criticando la scelta di Mario Monti che nel 2012 bocciò la candidatura di Roma: «Non bisogna considerare i Giochi come una spesa ma come un investimento e una straordinaria opportunità». Marino, dunque, sembra convinto ad andare avanti. Il 23 settembre incontrerà il suo omologo di Milano Giuliano Pisapia, poi anche il premier Enrico Letta e Malagò: «Penso ci siano le condizioni per iniziare a sognare senza divisioni tra le parti politiche. La candidatura di Roma non è una competizione in Italia ma tra l'Italia e il resto del mondo».



DAI FRATELLI D'ITALIA
 Ignazio Marino e Giorgia Meloni ieri ad Atreju

© RIPRODUZIONE RISERVATA

